

SANREMO

Ivano Fossati vicino al sì per il festival

È quasi certa la presenza di Ivano Fossati al festival di Sanremo. Il musicista genovese, dopo diversi tentennamenti, è sul punto di accettare l'offerta di prendere parte alla kermesse come superospite. Se Fossati accetterà, salirà sul palco dell'Ariston il 24 febbraio, nel corso della seconda serata, con circa dodici minuti a disposizione per proporre vecchie o nuove canzoni; la prima, quella del '23, vedrà protagonista Gianni Morandi, la terza Riccardo Cocciante e la quarta Franco Battiato. La serata finale, invece, avrà due superospiti stranieri: Mariah Carey e Alanis Morissette.

Sesso, bugie e inganni alla Rossini

Al Regio di Torino un'impeccabile edizione del «Conte Ory»

PAOLO PETAZZI

TORINO Le *Comte Ory* di Rossini al Teatro Regio di Torino andrà ricordato tra gli avvenimenti più felici di questa stagione. È in sé preziosa l'occasione di ascoltare il penultimo capolavoro di Rossini, un'opera francese, lontana dai capolavori comici del Rossini italiano, ma anche dalle tradizioni dell'opéra-comique. Fu composta nel 1828, un anno prima del *Guillaume Tell*, riprendendo però molta musica del *Viaggio a Reims* (1825), su un libretto di Scribe e

Delestre-Poirson, ispirato a una ballata piccarda sul Conte Ory, pronto a travestirsi da eremita o da pellegrina per sedurre fanciulle. La stupenda musica del *Viaggio a Reims* si adatta perfettamente al nuovo contesto e coesiste senza problemi con le decisive pagine del 1828. Nuovo è il pezzo più famoso, il grande terzetto posto quasi alla fine. Il conte Ory, travestito da pellegrina, è entrato nel castello della contessa Adèle, e tenta la notte di sedurla, ma nell'oscurità, ingannato dalla voce di lei, non si accorge di toccare la mano e il corpo del paggio Isolier

(contralto) intervenuto a proteggere l'amata: la situazione carica di inganni e di sensuali ambiguità è risolta in una musica di tenerezza e incantata purezza lirica degne di Mozart. Impeccabile l'allestimento torinese, sul piano teatrale e musicale: il fascino enigmatico del penultimo capolavoro di Rossini ha trovato in Bruno Campanella un interprete di grande eleganza e leggerezza, che ha guidato l'orchestra e il coro del Regio ad una prova di ammirevole limpidezza. Nella ottima compagnia di canto Rockwell Blake ha fatto valere agilità spericolata e disin-

voltura nell'impervia scrittura rossiniana, ma anche una sciolta bravura scenica. Un precettore di lusso era l'eccellente Michele Pertusi, e Alessandro Corbelli un magnifico Raimbaud. Le difficoltà virtuosistiche della parte di Adèle erano ben padroneggiate da Alexandrina Pendačhanska, e Cristina Sogmeister le stava degnamente al fianco nei panni di Isolier. Spiritosa, misurata, perfettamente calibrata la regia di Jérôme Savary, bellissimi e del tutto pertinenti costumi e scene di gusto neogotico di Ezio Toffolutti.



Un ritorno alla grande per Nada: andrà a Sanremo con una nuova canzone

Nada: «Macché canzone hard»

Era salita sul palco sanremese la prima volta quando aveva 15 anni e ci torna a 45 «Sono contenta di essere in gara, ma il mio pezzo non è costruito per il festival»

ALBA SOLARO

ROMA Sigaro toscano fra le dita, sorriso da splendida quarantenne, la voce roca più incantevole della canzone italiana si appresta a tornare a Sanremo. E ride, Nada, di chi ha già deciso che la sua canzone, intitolata *Guardami negli occhi*, è un pezzo «hard» perché si parla di ossa spezzate e lacrime. La canzone, come tutte le altre del suo album pronto ad uscire (*Dove sei sei*), è stata scritta dalla cantante livornese, e prodotta da Mauro Pagani. Una collaborazione che arriva dopo anni di progetti discografici belli ma spesso incompiuti, di lavori teatrali, recitazioni televisive, e un'esperienza come quella del trio acustico formato insieme a Mesolella e Spinetti degli Avion Travel, che ha regalato a Nada l'ammirazione della critica e un seguito da artista-culto.

Che ricordo ha del suo primo Sanremo?

«Era il '69, avevo solo quindici anni e a quell'età si è davvero troppo giovani, non ci si può rendere conto di cosa significa la macchina del Festival. Io poi non ci volevo neanche andare. Non l'ho nemmeno scelto io di fare la cantante!».

Ma allora?

«Allora fu la mia famiglia a spingermi, non avevano i mezzi ma avevano fatto dei sacrifici per farmi andare al Festival. Ricordo che a un certo punto chiamai i miei discografici per dire: signori, io me ne voglio tornare a casa, voglio tornare a scuola, me ne voglio andare!».

Invece è rimasta, e l'anno dopo ha vinto con «Il cuore è uno zingaro».

«Sì, ma è stato solo qualche anno dopo che mi sono improvvisamente resa conto di quello che stavo facendo, ed è stato solo allora che ho scelto davvero io di

essere una cantante. E a quel punto ho incontrato Piero Ciampi. È stato come finire sopra una bomba, un terremoto. Io avevo diciotto anni, volevo capire, volevo cambiare, volevo trovare la mia strada, lui aveva quarant'anni ed era tutto quello che io avrei voluto, ma sapeva essere durissimo, anche violento, mi diceva: tu sei una ragazzina, con tutti i tuoi soldi, tutto il tuo successo, ma impara a guardarti dentro, impara ad essere te stessa! Lavorammo insieme a questo disco bellissimo, (*Ho scoperto che esisto anch'io*), ma non fu capito, e lui ne soffrì molto. Il bello è che oggi, quando faccio i concerti con il trio, ci sono i ragazzini che vengono a chiedermi proprio le canzoni

di Ciampi, ed è una grande soddisfazione, la riprova che se fai le cose in cui credi, prima o poi qualcosa ti ritorna».

E oggi con che spirito torna sul palco dell'Ariston?

«Ne sono felice, e in realtà neanche ci speravo. Mi dicevo: figurati se mi chiamano. E invece la canzone è passata, e sono contenta perché dietro c'è un progetto vero, c'è un disco in cui credo, e non la solita storia di andare a Sanremo per poi rimediare qualche serata estiva nelle piazze».

«Guardami negli occhi» è stata già bollata come hard per via di quell'attacco: «Spezzami le ossa, non darmitenezza»...

«Ma figuriamoci, io che canto l'amore sadomaso! In realtà non è neanche una canzone d'amore, è

una presa di coscienza, una dichiarazione esistenziale; quando canto "non voglio gentilezze, voglio solo verità" è un modo di dire che non voglio finzioni, voglio la verità anche a costo di soffrire, voglio essere me stessa, e non sono disposta a passare sul cadavere di nessuno per essere felice».

Com'è nata la collaborazione con Mauro Pagani?

«Ci siamo sempre incontrati nei teatri di sfuggita, e io, che ho amato molto il suo lavoro con De André in «Le Nuvole», pensavo che prima o poi mi sarebbe piaciuto lavorarci insieme, ma non avevo mai il coraggio di proporli. Ho sempre amato scrivere, e scrivere molto, mi ricordo che alle scuole medie la mia maestra di italiano era esasperata, mi diceva: Malanima, basta con questi temi lunghissimi! Ma io mi divertivo, scrivevo di getto, e quando avevo finito il mio, terminavo anche quello della mia compagnia di banco».

Quali sono le sue letture importanti?

«I classici, soprattutto. Dostoevskij, Proust. Scrivere le canzoni è un altro discorso, ma io l'ho sempre fatto, spinta da Jerry (Manzoli, ex bassista dei Camaleonti e suo compagno da venticinque anni, ndr.) che mi ha spronato anche quando sono stata a un passo dal mollare tutto, come nell'89, dopo il mio ultimo Sanremo: era esploso il revival degli anni Sessanta e tutti mi chiamavano per chiedermi le mie vecchie cose, come se in tutti quegli anni non avessi più fatto niente. Ero arrivata ad odiare le

mie vecchie canzoni, e solo l'incontro con gli Avion Travel mi ha riconciliato con quella parte della mia vita. Però è giusto anche andare avanti, fare altre cose, per questo l'album l'ho voluto fare con Pagani. Quando mi sono ritrovata con queste canzoni che sentivo finalmente mie, finalmente complete, l'ho chiamato con il mio nome, con i miei nastri fatti in casa, il 17 novembre, giorno del mio compleanno. Alla fine delle registrazioni ci siamo fatti i complimenti. E adesso lo aspetto: mi ha promesso che verrà a Sanremo a suonare il violino per me».

Gaia «Su e giù» tra i vip

Raiuno, parte il nuovo programma di Paolini

ROMA Al suo debutto come «volto» Rai, Gaia De Laurentiis andrà su e giù in ascensore nella hit parade dei media, per scoprire ogni settimana chi «sale e chi scende». È questo, infatti, il nuovo programma di Gregorio Paolini (che l'ha lanciata con *Target*), da oggi su Raiuno in seconda serata per nove puntate da un'ora. Nel «cielo» degli eventi e dei personaggi del momento ci saranno tre storie: «signorina buonasera»: Nicoletta Orsomando, Rosanna Vaudetti e Paola Perissi; sulla terra, fra coloro che sono lontani dai riflettori e tentano di risalire, due «portinai di peso» come Giampiero Galeazzi e Roberto Brunetti.

«Il programma - spiega Paolini, che lo firma con Francesca Tomasini, Riccardo Mazzon e Alberto Piccinini - parte dall'idea che, mentre fino a qualche anno fa erano i media a parlare della realtà, oggi è la realtà che guarda verso i media per sapere se esiste. Ebbene, abbiamo provato a riportare questa metafora in tv, criticando chi è su e dando la possibilità di difendersi a chi va giù». Per Paolini, *Su e giù* nasce anche «da un mix fra la tv tradizionale, generalista, per famiglie, tipica di Raiuno, e una tv dai toni più innovativi». Accanto alle interviste della De Laurentiis e agli interventi delle «annunciatrici» e dei «portinai», il programma proporrà inchieste «di battaglia su argomenti seri», ha detto Paolini, come gli affitti in nero o la privacy, e il «borsino», curato dalla Abacus, con le classifiche degli «invasori dello spazio», cioè coloro che, in metri quadrati di foto, hanno avuto più spazio sui media. La settimana

scorsa in testa si è piazzata Laetitia Casta, seguita dal ministro Melandri e da Natasha Stefanenko. L'archivio di *Blob* metterà a disposizione segmenti di tv e ci sarà anche un sondaggio su un campione «rappresentato dagli abitanti di via Gluck a Milano, scelta perché è la più famosa ma anche perché è uno spaccato di Italia, con tutti i dialetti e molte lingue». Se per la Orsomando il programma è «un felice ritorno in video dopo cinque anni di assenza», per la De Laurentiis «è un'esperienza nuova, perché per la prima volta sarò in studio non da sola», spiega. Quanto a Natasha Stefanenko, che ha preso il suo posto nel magazine di Canale 5, De Laurentiis pensa che «sia una scelta giusta. Certo, era difficilissimo sostituirmi, perché il programma era identificato con la mia faccia. Ma hanno risolto il problema della mia dizione particolare affidandosi a un accento straniero. Se farà *Ciro*, come credo, se la caverà ancora meglio di me».

Iran, rinviati i concerti di Battiato

Sono stati rinviati i concerti che Franco Battiato avrebbe dovuto tenere a Teheran. Le esibizioni, previste per il 15, 16 e 17 febbraio nell'ambito del Festival di musica «Pace e dialogo tra civiltà», sono state rinviate per problemi organizzativi e di natura tecnica. Nonostante la buona volontà delle parti, infatti, il tempo a disposizione per concretizzare l'esibizione del musicista siciliano è risultato troppo poco. Tra le altre difficoltà, anche la partecipazione di Battiato al Festival di Sanremo come superospite, prevista per il 26 febbraio. I concerti di Battiato, primo cantautore occidentale invitato in Iran, sono stati rinviati a marzo.

TEATRO MANZONI: Tel. 06.3223634

continua a grande richiesta

COLPI DI TESTA

di V. Lupo - A. Lolli

con

SALVATORE MARINO
MARIOLETTA BIDERI
FRANCA D'AMATO

Regia V. Lupo

stasera ore 21.00

FELICIA		L1700000*		L1700000*	
Versione	Cil.	Consumo (litri/100km)	Consumo (litri/100km)	Consumo (litri/100km)	Consumo (litri/100km)
1.3 I	50	5	14,500	22,500	
1.4 I	50	5	15,700	21,500	
1.6 I	59	5	17,900	19,700	
1.6 I X	47	65	12,000	9,200	25
1.9 I	47	65	18,500	9,600	25



Gruppo Volkswagen

FELICIA WAGON		L1700000*		L1700000*	
Versione	Cil.	Consumo (litri/100km)	Consumo (litri/100km)	Consumo (litri/100km)	Consumo (litri/100km)
1.3 I X	50	65	6,700	8,000	27
1.3 I X	50	65	19,200	14,500	26
1.6 I X	59	65	18,500	11,500	26
1.9 I X	47	65	21,500	11,500	26

IN AGGIUNTA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO O FINANZIAMENTI A TASSO 0**

Venite a vederle. Venite a provarle dal vostro Concessionario Skoda.

Autocentri Balduina

A Roma, nella sede esclusiva di Via Vertunni, 72 (G.R.A. usc. 15 - 1a Rustica) Tel. 06/22.95.550 e anche in Via Alberini, 5 Tel. 06/87.13.76.61

** Esempio di fini di legge 154/92: SKODA FELICIA WAGON 1.5 LX prezzo chiavi in mano lire 16.771.200 • EURO 8.661,60 (I.P.T. esclusa) • Anticipo lire 4.771.200 • EURO 2.641,20 oppure annuale permuta • Importo finanziato lire 12.000.000 • EURO 6.192,48 • Spese istruttoria e bolli lire 2.000.000 • EURO 1.113,62 • Durata 24 mesi • Importo rata lire 500.000 • EURO 256,25 • TAN 0,00% • TAEG 1,64% • Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. Offerta valida fino al 28/02/1999. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati e i termini di legge.

